

Nomina Bankitalia
Quirinale-Gentiloni
asse per accelerare
Alberto Gentili
«Non ho ancora deciso. Devo completare l'istruttoria». Così il premier Paolo Gentiloni su Bankitalia. A pag. 9

L'asse tra il Quirinale e Gentiloni e l'idea di accelerare sulla nomina

SEGNALI DI DISTENSIONE CON IL LEADER DEM: VISCO RESTA IN POLE, MA VENGONO VALUTATI ANCHE ROSSI E PANETTA

IL RETROSCENA

ROMA «Non ho ancora deciso. Devo completare l'istruttoria, valutare i pro e i contro delle varie opzioni sul tavolo. E soprattutto confrontarmi con il capo dello Stato». Paolo Gentiloni risponde così ai collaboratori che gli chiedono di Bankitalia e se riconfermerà o meno il governatore Ignazio Visco, cannoneggiato da Matteo Renzi.

Il premier, d'accordo con Sergio Mattarella, aveva scelto una strategia attendista, con l'obiettivo di far «decantare la situazione». In realtà i contatti tra Colle e palazzo Chigi delle ultime ore starebbero portando a un ripensamento, nella convinzione che sia meglio chiudere questa partita in tempi rapidi anche per dare un segnale a Bce e mercati internazionali. Così, il Consiglio dei ministri deputato a procedere alla nomina dell'inquilino di palazzo Koch resta in programma per venerdì ma prende corpo l'ipotesi di un'accelerazione per cui il Cdm po-

trebbe riunirsi prima per definire la conferma di Visco o il nome del successore. Gentiloni infatti continua a valutare sia Visco (difeso ieri da Berlusconi e sostenuto da Draghi), sia i nomi del direttore generale Salvatore Rossi e del vice dg Fabio Panetta. Obiettivo: garantire, attraverso una soluzione interna, l'autonomia di Via Nazionale. «La nomina dovrà essere condivisa dal consiglio superiore di Bankitalia. Anche se il suo parere non è vincolante, la scelta non è mai caduta su un nome rifiutato dall'Istituzione», dicono a palazzo Chigi a riprova della grande prudenza.

Chi ha parlato con il premier racconta che dopo la forte burrasca della settimana appena conclusa, «è tornato il sereno con Renzi». «La pace è stata siglata». «Il premier non fa polemiche, lavora», è il leit motiv del governo. Tant'è, che Gentiloni sabato, nel day after della nomina per Bankitalia, salirà sul treno di Renzi e poi sul palco della conferenza programmatica a Napoli. Disposto a concedere al segretario dem i baci e gli abbracci di rito. A uso di tigi, giornali e web.

LA CROCIATA

Renzi nel frattempo va avanti con la sua crociata. Rivendica «metodo e merito» dell'assalto

a Visco. «Sto dalla parte dei risparmiatori, non dei banchieri». Soprattutto continua a terremotare le istituzioni, tornando all'assalto del presidente della Camera, Laura Boldrini. Un atteggiamento inevitabilmente poco apprezzato sul Colle. Dove non piacciono soprattutto i ripetuti attacchi alla Banca centrale a fini elettorali. «Quando c'è di mezzo il risparmio, la tutela del sistema bancario e l'autonomia di Bankitalia», dice un alto esponente istituzionale, «la prudenza dovrebbe essere massima. Invece...».

Invece Renzi tira dritto. Bombarda, nonostante il ruolo di azionista di maggioranza del governo, i «santuari di Bankitalia». E dice a Gentiloni di scegliere «il candidato migliore», promettendo che non avrà nulla da ridire se il premier opterà per la riconferma di Visco. «Questo perché», spiega Michele Anzaldi, amico del segretario dem e del premier, «per Matteo è come aver fatto bingo. Attaccando il governatore e i salotti finanziari è tornato Robin Hood, quello contro l'establishment. E' ridiventato il Renzi 1». Anche a causa di questo pressing il premier non ha ancora deciso.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE DELLA MATTINA

